

<b>PRESENTAZIONE</b>	
<i>Rendere semplici le cose complesse</i> Anna Maria Santoro	7
<b>CAPITOLO 1</b>	
<i>Definizioni e normativa di riferimento</i>	9
<b>CAPITOLO 2</b>	
<i>Nomine in ruolo e contratti a tempo indeterminato</i>	13
<b>CAPITOLO 3</b>	
<i>Riconoscimento dei servizi pre-ruolo e dei benefici</i>	27
<b>CAPITOLO 4</b>	
<i>Passaggi di cattedra, di ruolo e di amministrazione</i>	49
<b>CAPITOLO 5</b>	
<i>Adempimenti della segreteria</i>	59
<b>ELENCO DEI SERVIZI VALUTABILI PER I DOCENTI</b>	63
<b>ELENCO DEI SERVIZI VALUTABILI PER GLI ATA</b>	69
<b>APPENDICE</b>	
<i>La giungla di una normativa lunga oltre 50 anni</i>	71

## *Rendere semplici le cose complesse*

Da tempo, la FLC Cgil, ha avviato un'approfondita riflessione sul ruolo del personale ATA della scuola, superando una mera visione di "settore" per inserire, invece, tale personale dentro una cultura nuova di "lavoro prestato in una comunità educante".

Elaborazione, politiche mirate e strumenti di lavoro appropriati, all'interno della più generale iniziativa del comparto scuola, trovano perciò la loro unificazione nelle rivendicazioni che stiamo portando avanti da molto tempo a questa parte.

Questo libriccino delle Edizioni Conoscenza si inserisce in questa molteplicità di iniziative per mettere a valore la positività di professionalità complesse, pressate, da un lato, da innovazioni tecnologiche e normative, spesso poco coerenti con lo specifico scolastico, dall'altro, da un'utenza interna ed esterna giustamente pressante ed esigente.

Fare le ricostruzioni di carriera nella scuola è diventata un'impresa improba per DSGA e amministrativi. Le ragioni sono molteplici. Un profluvio di norme e circolari, l'anarchismo delle Ragionerie e degli USR che, lungi dal prestare (come dovrebbero) "supporto" alle scuole su queste materie dando chiare disposizioni sull'attuazione delle norme, si concentrano invece solo su controlli minuziosi. La mancanza di formazione degli operatori che non sono mai sufficientemente aggiornati sulla continua evoluzione delle norme e una loro eccessiva mobilità dovuta ai

tagli che non consente di sedimentare una prassi e una metodologia di lavoro, rappresenta un'ulteriore difficoltà.

Tutto ciò spesso crea ansia nelle colleghe e nei colleghi, che si sentono come sospesi nel limbo di norme da interpretare, di controlli spesso marginali, di disfunzioni di un sistema informativo (SIDI) "lunare".

Eppure la complicazione non è obbligatoria.

La semplicità e la chiarezza di questo libro, insieme all'esemplificazione di alcuni casi concreti (i più controversi), rende "leggero" un argomento ad alta complessità, tanto che esso può essere utilizzato nella formazione che le scuole possono organizzare in proprio nell'ambito del Piano delle Attività previste dal CCNL (art. 53).

Pensiamo che questo modo di rapportarsi alle professionalità degli operatori scolastici sia un segnale di cura e di attenzione nei confronti di chi è impegnato tutti i giorni in prima linea per offrire un servizio di qualità nella certezza che per questa via si rafforzino i diritti di chi, dopo molti anni di precariato, una volta immesso in ruolo debba giustamente ottenere un rapido e corretto inquadramento economico.

*Anna Maria Santoro*  
*Febbraio 2014*